

«Il nodo economico c'è, ma noi possiamo fare poco»

Gli albergatori

■ «Il nodo economico c'è, ma non possiamo essere noi, da soli, a scioglierlo». Alessandro Fantini, vicepresidente di Federalberghi Brescia, non usa giri di parole: «Serve un taglio al cuneo fiscale. A tutti noi albergatori piacerebbe pagare di più i collaboratori, ma la cosa deve essere sostenibile».

Tra le cause scatenanti di questo disinteresse nei confronti del settore, a suo avviso, «c'è anche la pandemia, che ha modificato le prospettive di vita: ora si preferisce avere più tempo libero. Poi, certo, ha inciso la possibilità di accedere al reddito di cittadinanza». E ora negli hotel bresciani c'è «il 20-30% di forza lavoro in meno». Conosce bene il problema Giuseppe Caccamo, presidente di Assohotel: «È difficile trovare persone disposte a lavorare quando gli altri fanno festa. Così noi titolari dobbiamo coprire i ruoli lasciati vacanti dallo staff a stagione iniziata: sul Garda presenze e prenotazioni sono incoraggianti». Per affrontare il problema e favorire l'incontro domanda-offerta, ricordiamo, l'Ente bilaterale del turismo guidato da Fantini ha aperto la piattaforma «Lavoro per tutti». //

